

DIOCESI DI IVREA – Foglietto n.5 /2019

Visita il sito: www.parrocchieinsiemecastelrosso.com

Parrocchia San Giovanni Battista e San Rocco

Via San Rocco n.2 – 10034 - Castelrosso - tel.011/911.39.22

Parrocchia Madonna del Santo Rosario e Cappellania dei Torassi

Corso Galileo Ferraris n.223 – Chivasso - tel. 011/911.25.91



A CASTELROSSO

LUNEDI' 11 FEBBRAIO

FESTA della MADONNA di LOURDES

Ore 9.30 - recita del Santo Rosario segue

SOLENNI CELEBRAZIONE

IN ONORE DELLA MADONNA DI LOURDES

con gli ammalati e gli ospiti della Casa di Riposo



*Durante la celebrazione eucaristica,
chi lo desidera, potrà ricevere il sacramento della*

“UNZIONE DEGLI INFERMI”

(ammalati nel CORPO o nello SPIRITO)

**Si raccomanda la Confessione
prima di accedere all'Unzione**

*Ci sarà un Sacerdote per la Confessione
durante la mattinata dalle 9 alle 11,30*

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE a CASTELROSSO

Martedì- Mercoledì - Giovedì

dalle ore 15 alle ore 18

Preghiera per la XXVII Giornata Mondiale del Malato

Padre di misericordia,
fonte di ogni dono perfetto,
aiutaci ad amare gratuitamente
il nostro prossimo come Tu ci hai amati.
Signore Gesù,
che hai sperimentato il dolore e la sofferenza,
donaci la forza di affrontare il tempo della malattia
e di viverlo con fede insieme ai nostri fratelli.
Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio,
suscita nei cuori il fuoco della tua carità,
perché sappiamo chinarci sull'umanità piagata nel corpo e nello spirito.
Maria, Madre amorevole della Chiesa e di ogni uomo,
mostraci la via tracciata dal tuo Figlio,
affinché la nostra vita diventi in Lui
servizio d'amore e sacrificio di salvezza
in cammino verso la Pasqua eterna.
Amen.



Preghiera per affidare un malato a Dio e per sostenerlo con la nostra preghiera

O Signore Gesù,
durante la tua vita sulla nostra terra hai mostrato il tuo amore,
ti sei commosso di fronte alle sofferenze
e molte volte hai ridato la salute ai malati
riportando nelle loro famiglie la gioia.

Il nostro caro/La nostra cara (nome...) è (gravemente) ammalato/a,
noi gli siamo vicini con tutto ciò che è umanamente possibile.
Però ci sentiamo impotenti: veramente la vita non è nelle nostre mani.
Ti offriamo le nostre e le sue sofferenze
e le uniamo a quelle della tua passione.
Fa' che questa malattia ci aiuti a comprendere di più il senso della vita,
e concedi al nostro/alla nostra (nome...) il dono della salute
perché possiamo insieme ringraziarti e lodarti per sempre. Amen.



XXVII Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio 2019

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)



Cari fratelli e sorelle,

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr Gen 3,24).

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune.

Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr *Fil 2,8*) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati.

Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiarava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (*Omelia*, 4 settembre 2016).

Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie.



Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 25 novembre 2018 - Solennità di N. S. Gesù Cristo Re dell'universo

Papa Francesco

Pregando, posso amare i poveri *(Madre Teresa di Calcutta)*

Un giorno Madre Teresa parlò con un seminarista. Guardandolo con i suoi occhi limpidi e penetranti gli chiese: "Quante ore preghi ogni giorno?". Il ragazzo rimase sorpreso da una simile domanda e provò a difendersi dicendo: "Madre, da lei mi aspettavo un richiamo alla carità, un invito ad amare di più i poveri. Perché mi chiede quante ore prego?". Madre Teresa gli prese le mani e le strinse tra le sue quasi per trasmettergli ciò che aveva nel cuore. Poi gli confidò: "Figlio mio, senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri! Ricordati: io sono soltanto una povera donna che prega; pregando, Dio mi mette il suo Amore nel cuore e così posso amare i poveri. Pregando!".

Testimonianza...Ritorno alla Vita! *(Simona C.)*

Ero stesa su un letto, in terapia intensiva, lottavo per vivere, avevo gli occhi chiusi e pregavo intensamente il Signore, milioni di anime volevano portarmi con loro, ma io volevo tornare dalla mia adorata figlia di un anno.

Mentre mi dilaniavo, per il dolore fisico, il mio cuore si aprì... e fui felice di donare tutte le mie sofferenze al Signore, come Lui fece sulla croce, per il bene dell'umanità... e fu proprio in quel momento che provai "il sollievo della sofferenza"... Il Signore fu Misericordioso con me e mi donò di nuovo la Vita!

La mia esperienza mi ha avvicinato di più al Signore e mi ha fatto capire che anche nelle sofferenze più profonde ci potrà essere un piccolo sollievo se solo il nostro cuore si aprisse totalmente al Signore!

Per approfondire questo tema ti invito a prendere il Catechismo della Chiesa Cattolica

I numeri 1500-1532 sono specificamente dedicati

alla malattia e al Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

I numeri 2284-2301 sono dedicati al rispetto della dignità delle persone.

Don Bosco e la sua ricetta per la Santità



“Padre, Maestro ed Amico, noi giovani del mondo guardiamo ancora a te! Apri il nostro cuore a Cristo, sostieni il nostro impegno in questa società!”

E' proprio con questo canto che lo scorso sabato abbiamo iniziato i festeggiamenti in onore di San Giovanni Bosco. Ancora una volta abbiamo deciso di onorare la figura del Santo delle nostre terre che ha speso tutta la propria vita per garantire un futuro a quei ragazzi che per condizione familiare ed economica, erano ai margini della società. A questi ragazzi, i più poveri e spesso dimenticati, ha garantito un presente dignitoso, permettendo loro di studiare e di imparare un mestiere, ed ancor di più, giorno dopo giorno, ha lasciato loro la ricetta per raggiungere il Paradiso, vera meta del nostro viaggio su questa terra. Nonostante siano passati più di 120 anni dalla sua morte, le opere di Don Bosco sono ancora perfettamente visibili nelle città di tutto il mondo (oratori, case di accoglienza, etc...) e molte altre continuano a fiorire per opera di chi ha scelto di portare avanti in suo insegnamento.

E così, anche noi, nelle nostre parrocchie abbiamo voluto dedicare a lui una “lezione di catechismo” un po' particolare, organizzando un pomeriggio ed una serata seguendo proprio alcuni dei suoi consigli più importanti.

“Fatemi una festa, la più cara che io possa desiderare, cioè che tutti facciate in quel giorno la vostra Santa Comunione”

L'invito di Don Bosco ai suoi ragazzi è sempre stato chiaro. La preghiera e la S. Eucaristia sono elemento quotidiano di dialogo con Dio, di sostentamento per la nostra anima e di sostegno per tutte le opere che il Signore ci chiede durante la giornata.

Ed anche noi, abbiamo voluto iniziare la Festa in onore di Don Bosco riunendoci tutti attorno all'altare per partecipare alla Santa Messa animata dai bambini e dai ragazzi del catechismo, supportati dalla presenza dei loro genitori, dei catechisti e degli animatori. Durante la S. Messa ci siamo anche collegati spiritualmente con i ragazzi riuniti a Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù guidati dal nostro Papa Francesco. Che bello sapere che nelle stesse ore, anche il nostro Papa, in una terra così lontana, portava proprio Don Bosco come esempio e guida per i giovani di oggi!

“Noi facciamo consistere la Santità nello stare sempre allegri e fare sempre e bene il nostro dovere”

E così la festa è proseguita dopo la S. Messa con una allegra e spensierata Festa in Maschera, il Carnevale dell'Oratorio! Tutti in maschera, non per vestirci da Don Bosco e farci beffe di lui trasformandolo in una festa di carnevale ma al contrario, per creare un momento in cui bambini e ragazzi potessero divertirsi tutti insieme.

E mentre fatine, Spiderman e piccoli Harry Potter si divertivano a ballare sotto luci da discoteca e a cantare le canzoni del momento, mamme e papà, aiutati dai volontari della Madonna del S. Rosario hanno preparato un'ottima cena, da condividere tutti insieme.

E dopo cena, anche i più grandi si sono uniti ai festeggiamenti. Che bello vedere piccole famiglie di Maghetti o mamme Farfalla accompagnare piccole fatine nei giochi! E poi... una bellissima sfilata con giurati d'eccezione per eleggere la miglior maschera 2019! E complimenti alla nostra Carlotta, che con il suo impeccabile portamento ha vestito i panni della governante più famosa di tutte: Mary Poppins!

E poi, ecco scatenarsi la battaglia dei coriandoli!!! Perché quella proprio non poteva mancare!

Grazie Don Bosco, nostro Padre, Maestro ed Amico! Continua ad aiutare i giovani e gli educatori di tutto il mondo nelle loro opere al servizio del Signore. E mi raccomando, non dimenticare la tua ultima promessa... Aspettaci tutti in Paradiso!

Il Don, i catechisti e gli animatori



Un GRAZIE di CUORE

agli ANIMATORI, CATECHISTI, CHIRICHETTI e VOLONTARI
per aver animato con GIOIA questa Festa dedicata a Don Bosco
e al piccolo CARNEVALE dell'Oratorio. *Don Gianpiero*



S. MESSE DELLA SETTIMANA: DAL 2 AL 11 FEBBRAIO 2019

SABATO 2 FEBBRAIO – PRESENTAZIONE DEL SIGNORE “CANDELORA”

- ore 10,30 sul piazzale della Chiesa Castelrosso: Benedizione candele e processione, segue S. Messa in chiesa
- ore 18,00 sul sagrato della Chiesa Coppina: Benedizione candele e processione, segue Santa Messa nel salone sotto-chiesa: Tommaso, Maria Vittoria, Antonio, Gaetano, Filomena, Alfonso, Salvatore, Elena e Rosetta; Vecchiato Pietro;
- ore 20,30 sul piazzale della Chiesa a Castelrosso: Benedizione candele e processione, segue Santa Messa in chiesa con la partecipazione e l'animazione dei Gruppi di Preghiera -Dopo Messa segue Adorazione Eucaristica.

DOMENICA 3 FEBBRAIO – S. BIAGIO e BENEDIZIONE DELLA GOLA

- ore 09,00 Santa Messa ai Torassi: tutti i defunti fam. Caveglia e Mason; Gioda Tommaso;
- ore 10,00 S. Messa Castelrosso: Obialero Anna Maria in Bassino; Ann. Tonin Natale; Burdisso Giovanna e defunti famiglia; Obialero Maria;

ore 11,30 S. MESSA A CASTELROSSO segue PRANZO PER IL RESTAURO ALLA COPPINA

- ore 18,00 S. Messa a Castelrosso: Ann. Viano Pierino e Teresina; Ann. Albertone Natalina; Barbero Margherita, Ernesto e Flavia; Acutis Angelo e Angela (legato)

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO - Nessuna Santa Messa

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO – S. AGATA

- ore 18,00 Santa Messa a Castelrosso (**IN SACRESTIA**): Ann. Nervo Luigia e Raimondo; 16° Ann. Nocera Giuseppe; per gli angeli custodi;

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO - ore 18,00 S. Messa ai Torassi

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO – OGNI GIOVEDÌ A CASTELROSSO (IN SACRESTIA)

“ADORAZIONE EUCARISTICA” e possibilità di Confessione

- ore 15,00 Esposizione Eucaristica segue Santo Rosario
- ore 17,30 Preghiera per le Vocazioni al Sacerdozio e alla Vita Consacrata
- ore 17,45 Benedizione Eucaristica segue S. Messa: Ann. Giovannini Ernesta; Succati Giulia e Giovanni (legato)

VENERDÌ 8 FEBBRAIO – S. GIROLAMO EMILIANI:

- ore 18,00 S. Messa Ai Torassi

SABATO 9 FEBBRAIO – MEMORIA DELLA B.V. MARIA

- ore 18,00 Santa Messa alla Coppina salone sotto-chiesa: Pro-popolo
- ore 20,30 Santa Messa a Castelrosso: Pro-popolo

DOMENICA 10 FEBBRAIO – 5° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- ore 09,00 Santa Messa ai Torassi: Ann. Cena Giuseppa ved. Cena; Reina Cecilia, Mariuccia, Dario, Claudio e Silvano; Bertolino Mario; Ann. Petuzzo Agnese; Ann. Santa Mario; Ann. Matteo Maria;
- ore 10,00 S. Messa Castelrosso: Santa Alda, Santa Angelo e Santa Luigi (salesiano); don Giuseppe Rosso, Danilo, Lidia e Ennio;
- ore 11,30 S. Messa alla Coppina salone sotto-chiesa: pro-popolo
- ore 18,00 S. Messa a Castelrosso: Ann. Nella e Giuseppe Mautino e defunti fam.; Godizzi Giuseppe; Ann. Santa Giovanni fu Pio; Solerte Rosa, Citriniti Gaetano, Macrì Antonio, Meneghello Bruno;

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO - FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

- ore 9,30 a Castelrosso, recita del Santo Rosario segue Solenne Celebrazione in onore della Madonna di Lourdes, con gli ammalati e gli ospiti della Casa di Riposo “La Fraternità” e con la partecipazione delle Crocerossine e delle Dame Bianche: in ringraziamento in onore della Madonna di Lourdes